



## LA BALNEAZIONE A S. BENEDETTO IERI ED OGGI

di Ugo Marinangeli

Delle bellezze naturali di S. Benedetto si è parlato ieri e si parla continuamente oggi: la spiaggia vellutata, le sue meravigliose palme, le lussureggianti piante, i magnifici viali sono storia di ieri, di oggi e, ci auguriamo, di domani.

Giuseppe Neroni nelle "Memorie storiche di Sambenedetto del Tronto" (1854) così scriveva: "buona e aperta



Dall'alto: una rara foto del primo stabilimento bagni ■ "L'uomo nudo" ovvero pescatore durante il ritiro della barca ■ come, a quel tempo, si agghindavano i bagnanti (foto Sgattoni e Traini).

in generale è l'indole dei Sambenedettesi: amanti della fatica non tralasciando di essere giovinili, trasportati per la musica; gentilissimi co' forestieri, il che alla salubrità dell'aria si aggiunge a richiamare moltissimi".

Ed aggiungeva " ... è la gemma delle pontificie marine. Bene a ragione Biondo da Forlì disse questa spiaggia la più bella e dilettevole d'Italia se ne toglie quella di Sorrento e Gaeta. Imperocché - come nota Fr. Leandro Alberti nella sua descrizione d'Italia è questo un paese ornato di belle vigne, fruttiferi alberi e massimamente di aranci e di olivi e di cose molto vaghe da vedere".

Fin da allora si comprese che bisognava attrezzarsi per divenire una località turistica

(anche se nel mare si esercitava la pesca come primaria attività) che unisse al godimento ambientale, locali idonei per incontri, concerti, feste varie e per l'ospitalità necessaria.

Ne "IL PICENO - Gazzetta della Provincia di Ascoli" di "Domenica 10 luglio 1892" a proposito della "Stagione 1892 a Sambenedetto del Tronto" si scriveva: "Questo antico stabilimento balneare porta il vanto di non aver mai risparmiato cure e spese per soddisfare sempre più di anno in anno, con continue migliorie, le esigenze della scelta e numerosa clientela. Più specialmente quest'anno si è provveduto a completamente restaurare il grande Albergo posto tra l'amenissimo Giardino Pubblico e il mare; si sono corredate, di tutto il conforta-

bile, le spaziose camere e meglio decorate le sale da Ristorante, da Caffè e da ballo e concerti."

Ed, udite, udite, "...Servizio di omnibus colla Stazione ad ogni arrivo e partenza di treni e servizio sempre pronto di vetture e barche per passeggiare".

Ed i "forestieri" hanno prescelto questo magnifico luogo in tempi diversi, in secoli passati se, come riporta il Curato Polidori nelle sue memorie, ai suoi tempi (ai primi del 1700) "si trovavano da queste parti, persone di grandi affari, come in luogo delizioso, che venivano a godere dell'aria pura e delle delizie della natura onde è fornito questo luogo...".

Nel secolo scorso l'arrivo della ferrovia (1863), l'attività amministrativa di Secondo